

Mercato del Lavoro

I tassi di occupazione nell'Unione europea

Anche nel corso del 2005 il tasso di occupazione in Italia rimane ad un livello basso e minore del tasso medio dell'Unione a 25 Paesi (57,6 contro la media di 64,4) e pare molto difficile che si possa portarlo al 70% nel 2010 come previsto dagli accordi di Lisbona.

Nella tabella sotto riprodotta vengono riportati anche i tassi di occupazione della Romania e della Bulgaria al fine solo di confrontare i dati dei Paesi attualmente facenti parte dell'Unione Europea, ma i relativi tassi non sono stati presi in considerazione per il calcolo del tasso medio sopra indicato. Come si vede dalla tabella prodotta nel 2005 per l'Italia non si è verificata alcuna variazione del tasso di occupazione; la variazione media di crescita per l'Europa a 25 è stata invece pari all'1,1%.

Tab.n.1/lav - Tasso di occupazione 15-64 nei Paesi dell'Unione Europea - anno 2005

Paese	Tasso di occupazione	Var. % 05/04
Danimarca	75,9	0,3
Paesi Bassi	73,2	0,1
Svezia	72,5	0,6
Regno Unito	71,7	0,1
Austria	68,6	1,2
Cipro	68,5	-0,6
Finlandia	68,4	1,2
Irlanda	67,6	2,0
Portogallo	67,5	-0,4
Slovenia	66,0	1,1
Germania	65,4	0,6
Ceca (Repubblica)	64,8	0,9
Estonia	64,4	2,2
Lussemburgo	63,6	3,2
Lettonia	63,3	1,6
Spagna	63,3	3,6
Francia	63,1	0,0
Lituania	62,6	2,3
Belgio	61,1	1,3
Grecia	60,1	1,2
Slovacchia	57,7	1,2
Italia	57,6	0,0
Romania	57,6	-0,2
Ungheria	56,9	0,2
Bulgaria	55,8	3,0
Malta	53,9	-0,2
Polonia	52,8	2,1

(Fonte: EUROSTAT)

Le Forze di lavoro

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istat derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro; dalla sua introduzione all'inizio degli anni '50, l'indagine svolge un ruolo di primo piano nella documentazione statistica e nell'analisi della situazione occupazionale in Italia.

Negli anni l'indagine è stata più volte rinnovata per tenere conto, da un lato, delle continue trasformazioni del mercato del lavoro, dall'altro delle crescenti esigenze conoscitive da parte degli utenti della realtà sociale ed economica del nostro Paese. L'ultima modifica è stata avviata all'inizio del 2004 in linea con le disposizioni dell'Unione Europea.

L'attuale rilevazione campionaria è denominata continua in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre.

La rilevazione si caratterizza per la definizione di nuovi criteri di individuazione degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, nonché per la profonda riorganizzazione del processo di raccolta e produzione dei dati.¹

In provincia della Spezia, nel corso del 2006, aumenta da 92 a 95 migliaia di unità la Forza Lavoro che comprende, come noto, gli occupati e le persone in cerca di occupazione in età compresa tra 15 e 74 anni. Da sottolineare, come si vede nella tabella sotto riprodotta, che è però la sola componente maschile a determinare l'incremento della Forza Lavoro in provincia, mentre la componente femminile addirittura diminuisce di 2 mila unità.

Tab.n.2/lav - Forze di lavoro - Confronto Anni 2005 - 2006 (dati in migliaia)

	2005			2006		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
La Spezia	50	42	92	54	40	95
Liguria	375	282	658	381	287	669
Nord Ovest	4.052	2.953	7.005	4.084	3.008	7.093
Italia	14.640	9.811	24.451	14.740	9.921	24.662

(Fonte:elaborazione CCLAA su dati Istat)

1) I cambiamenti di maggior rilievo riguardano sia il momento dei riferimenti delle interviste, effettuate non più in una sola settimana di ciascun trimestre, ma in tutte le settimane, sia la definizione degli aggregati e, in particolare l'identificazione della condizione di occupato nella quale vengono classificate tutte le persone con almeno 15 anni che hanno svolto (nella settimana di riferimento dell'intervista) almeno un'ora di attività lavorativa retribuita, oppure senza retribuzione nel caso che lavorino nella ditta di famiglia nella quale collaborano abitualmente.

Gli occupati e i tassi di occupazione

Nella nostra provincia nel corso del 2006 si è registrata un'evoluzione diversa per l'occupazione maschile rispetto a quella femminile; infatti, mentre sono aumentati sia gli uomini occupati che quelli in cerca di prima occupazione, sono rimaste numericamente uguali le donne occupate e sono diminuite invece quelle in cerca di prima occupazione. Nell'area spezzina gli occupati sono passati da 87.000 a 90.000 (con una variazione in aumento del 4,3% contro il 2,7% ligure, l'1,8% del Nord Ovest e l'1,9% nazionale), ma è stato solo il maggior numero di uomini occupati (8,1%) a determinare l'aumento totale; infatti, la componente femminile ha registrato una lieve variazione negativa (-0,5%) a differenza di quanto si registra nelle altre aree poste a confronto che segnano aumenti anche nella componente femminile.

Tab.n.3/lav - Occupati in complesso per sesso - anni 2005-2006 (dati in migliaia)

	La Spezia			Liguria			Nord Ovest			Italia		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Maschi	49	52	8,1	363	368	1,4	3.923	3.961	1,0	13.738	13.939	1,5
Femmine	38	38	-0,5	257	268	4,5	2.775	2.856	2,9	8.825	9.049	2,5
Totale	87	90	4,3	620	637	2,7	6.697	6.817	1,8	22.563	22.988	1,9

(Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat)

Cresce pertanto di più il tasso di occupazione maschile, che passa da 67,7 a 74,9 e risulta il più alto delle zone poste a confronto, mentre quello femminile aumenta di soli 0,4 punti, ma risulta più basso solo rispetto a quello relativo al Nord Ovest.

Tab.n.4/lav - Tassi di occupazione 15-64 per sesso - anni 2005-2006

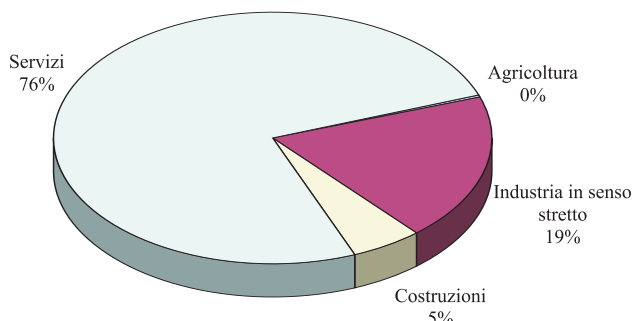
Territorio	2005			2006		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
La Spezia	67,7	54,7	61,2	74,9	55,1	65,0
Liguria	71,8	50,5	61,0	72,2	52,6	62,4
Nord Ovest	74,6	54,5	64,6	75,2	56,0	65,7
Italia	69,7	45,3	57,5	70,5	46,3	58,4

(Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat)

Dei circa 90.000 occupati in provincia della Spezia, la maggior parte si riferisce al settore dei Servizi (circa 68.000, pari al 75,5% del totale occupati provinciale); il secondo comparto per numero di occupati è l'Industria con circa 21.000 occupati che rappresentano il 19% del totale; il 5% è occupato nel settore delle Costruzioni, mentre gli occupati nel settore agricolo non raggiungono l'1%.

Graf.n.1/lav - Composizione % degli occupati in provincia della Spezia per macrosettore - anno 2006

(Fonte: Elabor.Uff.Statistica CCLAA su dati ISTAT)



Il peso percentuale degli occupati per settore di attività evidenzia per la nostra provincia (ma ancor più per la Regione nel complesso) nel confronto con la ripartizione e con l'intero Paese un'incidenza più elevata nel settore dei servizi e più bassa del settore industriale: all'interno di questo, per il settore delle Costruzioni, la provincia spezzina ha il peso percentuale più basso in assoluto. Bassa e in continua diminuzione l'occupazione in provincia nel settore agricolo, che si conferma a livello provinciale come settore di buona redditività (a fronte di una bassissima occupazione produce il 2% del valore aggiunto provinciale).

Se confrontiamo per ciascun settore di attività gli occupati indipendenti nelle aree prese in esame notiamo che la percentuale di indipendenti alla Spezia è più bassa rispetto alle altre aree e addi-

Tab.n.5/lav -Composizione % dell'occupazione per settore di attività. Anno 2006

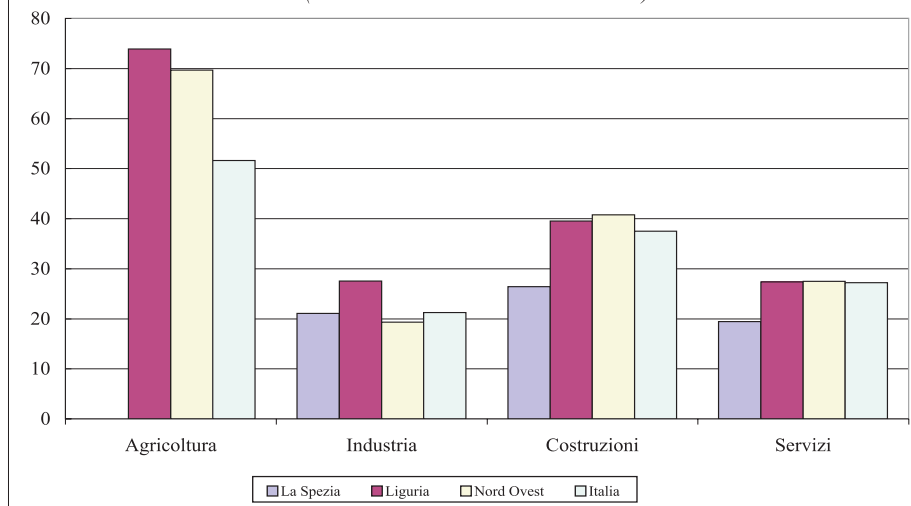
	La Spezia	Liguria	Nord Ovest	Italia
Agricoltura	0,3	2,2	2,3	4,3
Industria	24,2	21,1	35,1	30,1
di cui: costruzioni	4,9	7,4	7,7	8,3
Servizi	75,5	76,7	62,6	65,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(Fonte:elaborazione CCLAA su dati Istat)

rittura inferiore all'1% nel settore agricolo, a conferma della scarsa propensione della nostra provincia all'imprenditorialità.

Graf.n.2/lav - Percentuale di occupati indipendenti nei diversi settori di attività - Anno 2006

(Fonte: Elabor. CCLAA su dati Istat)



La disoccupazione

Come abbiamo già rilevato, nel corso del 2006 la Forza Lavoro maschile è aumentata oltre che per l'incremento degli occupati anche per l'aumento delle persone in cerca di lavoro; tale fenomeno ha determinato un lieve aumento del tasso di disoccupazione (da 3,5 a 3,7). La Forza lavoro femminile è invece diminuita per effetto della sola diminuzione delle donne in cerca di nuova occupazione, mentre le occupate sono rimaste pressoché invariate rispetto al 2005; tale fenomeno ha determinato una diminuzione del tasso di disoccupazione femminile che non è però da leggere come un miglioramento del fenomeno occupazionale delle donne della nostra provincia.

Tab.n.6/lav - Tasso di disoccupazione per sesso - Media anni 2005-2006

Territorio	2005			2006		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
La Spezia	[3,6]	8,5	5,8	3,7	6,2	4,8
Liguria	3,2	9,1	5,8	3,4	6,6	4,8
Nord Ovest	3,2	6,0	4,4	3,0	5,1	3,9
Italia	6,2	10,1	7,7	5,4	8,8	6,8

(Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat)

*le stime contrassegnate con [] presentano un errore campionario superiore al 25%

I tassi di attività e la propensione al lavoro

La propensione di una popolazione ad effettuare un'attività lavorativa si ricava dall'esame del tasso di attività²; il confronto con il 2005 mostra che nel 2006 il tasso riferito alla popolazione in età fra i 15 e i 64 anni è dovunque aumentato, ma la crescita maggiore si è verificata nella nostra provincia.

In generale il tasso di attività nel nostro territorio è più alto di quello medio nazionale e di quello ligure e risulta uguale a quello del Nord Ovest. L'analisi per sesso evidenzia per la nostra provincia la propensione al lavoro più alta per i maschi e di poco inferiore a quella del Nord Ovest per le femmine.

Tab.n.7/lav - Tasso di attività 15-64 anni per sesso - Anni 2005-2006

	2005			2006		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
La Spezia	70,3	59,9	65,1	77,8	58,8	68,3
Liguria	74,2	55,6	64,8	74,8	56,4	65,6
Nord Ovest	77,2	58,0	67,6	77,6	59,0	68,3
Italia	74,4	50,4	62,4	74,6	50,8	62,7

(Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat)

2) Tasso di attività= numero delle persone appartenenti alla Forza di Lavoro/popolazione di 15 anni e più

Se poi si isola la classe di età tra i 45 e i 54 anni e si rapportano i pensionati con la popolazione residente della stessa fascia di età si può notare che la nostra provincia manifesta una difficoltà di mantenere attivi i propri residenti facendoli uscire ancora giovani dal processo produttivo e quindi dalla produzione di ricchezza (quasi 130 residenti su mille in età 45-54 anni sono pensionati). Questo fenomeno investe in pieno la popolazione maschile, che evidenzia un'incidenza di pensionati giovani più elevata rispetto a tutte le aree di confronto laddove, per la popolazione femminile, il rapporto mostra un'incidenza in linea con gli altri territori confrontati.

Tab.n.8/lav - Rapporto fra pensionati 45-54 anni e popolazione stessa fascia di età (per mille res.). Anno 2004

	Maschi	Femmine	Totale
La Spezia	162,7	96,9	129,6
Liguria	131,6	96,0	113,5
Nord Ovest	92,6	97,0	94,8
Italia	101,7	95,7	98,7

(Fonte: Elab. CCIAA su dati ISTAT)

Archivio Statistico delle Unità Locali delle Imprese Attive

Nel dicembre 2006 l'Istat ha diffuso per la prima volta alcuni dati desunti dall'Archivio Statistico delle Unità Locali delle Imprese Attive (ASIA), che consentono di tracciare un quadro, seppure aggiornato a distanza di circa due anni, delle principali grandezze del sistema imprenditoriale italiano, con particolare riferimento al numero delle unità locali e soprattutto degli addetti per settori di attività economica e con un dettaglio territoriale provinciale.

Le informazioni che vengono presentate nelle tavole sotto prodotte fanno riferimento al numero di unità locali ed al numero di addetti alle stesse, suddivisi una volta per classi di addetti e una volta secondo i settori di attività economica.

Il campo di osservazione ASIA-2004 è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie (ossia imprese con attività di market extra agricole) che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nel corso del 2004. Rimangono pertanto escluse dall'osservazione le imprese agricole, la pubblica amministrazione e le istituzioni non profit.

Tale novità consente di rendere disponibili da ora in poi con cadenza annuale informazioni analoghe a quelle rilevate con i Censimenti Generali dell'Industria e dei Servizi. Tuttavia la confrontabilità con i dati rilevati dal Censimento 2001 è limitata dalle differenze presenti nelle definizioni e classificazioni utilizzate (anche a seguito

di variazioni intervenute nei regolamenti dell'UE). In particolare le differenze riguardano:

- il periodo di riferimento. Le informazioni del registro Asia si riferiscono ad un dato medio calcolato nell'anno di riferimento, mentre i dati censuari colgono la situazione di un dato giorno (il 22 ottobre). Le unità censite costituiscono quindi un sottoinsieme delle unità attive secondo il registro Asia. Questa è la motivazione per la quale i dati degli addetti riportano delle cifre decimali;
- la classificazione delle attività economiche. Le unità produttive di ASIA-2004 sono ordinate, come stabilito da Eurostat, secondo la nuova classificazione Ateco 2002, quelle censuarie secondo l'Ateco 1991.

Dall'esame della tabella sotto riprodotta si evince che nella nostra provincia vi è una percentuale maggiore di addetti in unità locali piccole rispetto a quanto si constata nelle altre aree prese a riferimento (il 72,1% è impiegato in unità che non hanno più di 19 addetti) e di conseguenza la percentuale minore di addetti in unità di maggiori dimensioni.

Tab.n.9/lav - Addetti alle unità locali per classe di addetti. Anno 2004

Territorio	1 addetto	2 - 9 addetti	10 - 19 addetti	20 - 49 addetti	50 addetti e oltre	Totale
<i>Valori assoluti</i>						
La Spezia	10.334	24.370	7.537	5.728	10.577	58.545
Liguria	78.446	178.745	49.570	43.725	91.534	442.020
Nord-Ovest	776.204	1.734.765	636.541	643.173	1.617.377	5.408.061
Italia	2.715.512	5.669.722	1.974.660	1.895.566	4.206.306	16.461.767
<i>Composizione %</i>						
La Spezia	17,7	41,6	12,9	9,8	18,1	100,0
Liguria	17,7	40,4	11,2	9,9	20,7	100,0
Nord-Ovest	14,4	32,1	11,8	11,9	29,9	100,0
Italia	13,7	34,2	13,1	13,1	26,0	100,0

(Fonte: Istat Registro Statistico delle Unità Locali 2004)

Se analizziamo la distribuzione degli addetti nei settori di attività economici nelle aree a confronto si nota una forte analogia tra quanto si verifica nella nostra provincia e in Liguria a conferma della simile struttura delle attività economiche; tuttavia è da rilevare che la percentuale di addetti è più alta nella nostra provincia sia nel settore manifatturiero (21,1% contro il 18% in Liguria) che in quello alberghiero (9,6% contro il 9,1%); inferiore invece nella provincia spezzina rispetto al dato regionale la percentuale di addetti nelle altre attività economiche.

Rispetto al dato ripartizionale o nazionale si evidenzia la più bassa percentuale di addetti nel settore manifatturiero e, sia pure in misura minore, in quello delle attività immobiliari, mentre più alta risulta la percentuale di addetti al commercio, al settore alberghiero e dei Trasporti.

Tab.n.10/lav - Addetti alle unità locali per settore di attività. Anno 2004

Attività economica	La Spezia	Liguria	Nord-Ovest	Italia
<i>Valori assoluti</i>				
Industria in senso stretto	12.329	79.745	1.750.187	4.805.702
Costruzioni	5.976	47.441	514.582	1.727.436
Commercio ingrosso e dettaglio; ripar. autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa	12.866	98.525	996.567	3.320.344
Alberghi e ristoranti	5.600	40.178	282.169	1.034.095
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6.267	49.387	369.337	1.201.902
Attività finanziarie	1.617	17.364	209.827	566.073
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	8.750	69.314	922.581	2.543.015
Istruzione	225	1.367	16.475	62.805
Sanità e assistenza sociale	2.019	15.709	160.993	552.801
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.898	22.991	185.342	647.594
Totale	58.545	442.020	5.408.061	16.461.767
<i>Composizione %</i>				
Industria in senso stretto	21,1	18,0	32,4	29,2
Costruzioni	10,2	10,7	9,5	10,5
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa	22,0	22,3	18,4	20,2
Alberghi e ristoranti	9,6	9,1	5,2	6,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10,7	11,2	6,8	7,3
Attività finanziarie	2,8	3,9	3,9	3,4
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	14,9	15,7	17,1	15,4
Istruzione	0,4	0,3	0,3	0,4
Sanità e assistenza sociale	3,4	3,6	3,0	3,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4,9	5,2	3,4	3,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(Fonte: Elabor. CCLAA su dati Istat, Registro Statistico delle Unità Locali 2004)

Localizzazione delle imprese

I dati tratti dal Registro Imprese/Rea integrato con altre fonti amministrative, consentono di analizzare il grado di attrazione della nostra provincia, rapportando il numero dei dipendenti che lavorano in unità locali di imprese che hanno sede in un'altra provincia con la totalità dei dipendenti impiegati nel nostro territorio. Nella provincia spezzina il 27,3% dei dipendenti lavora in imprese che hanno la sede fuori dal nostro territorio; tale dato risulta superiore al dato medio regionale, nazionale ed ancor più ripartizionale e se sta a manifestare l'attrazione che esercita la nostra provincia esprime anche la mancanza nel nostro territorio del potere decisionale di tali imprese, con perdita di professionalità qualificate.

Bassa è invece la % di dipendenti occupati fuori dal nostro territorio di imprese che hanno sede nella provincia spezzina a conferma della scarsa propensione delle nostre imprese, forse anche perchè in maggioranza di piccole dimensioni, a delocalizzare la propria attività.

Tab.n.11/lav - I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2004

Territorio	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*		Dipendenti in UL fuori terr. di imprese con sede nel territorio**	
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %
Liguria	68.699	25,5	22.550	8,4
Imperia	7.545	27,1	810	2,9
Savona	12.989	30,0	4.993	11,5
Genova	45.821	28,2	21.661	13,3
La Spezia	9.954	27,3	2.696	7,4
Nord-Ovest	302.608	8,2	508.827	13,9
Nord-Est	276.302	10,3	215.616	8,0
Centro	265.580	12,1	422.778	19,3
Sud-Isole	371.447	16,4	68.716	3,0
ITALIA**	2.141.389	19,8	2.141.389	19,8

(Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA 2004)

* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

** Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

La formazione continua provinciale

Unioncamere e il Ministero del Lavoro hanno fornito una stima a livello provinciale che riguarda il numero dei formati nelle varie attività economiche ed il relativo costo sostenuto. Dalla tabella sotto riprodotta si evince che in provincia oltre il 60% dei formati (3.463 su 5.758) sono dipendenti di imprese con almeno 50 dipendenti a conferma che la formazione è fornita maggiormente dalle imprese più grandi.

Si nota altresì che il costo unitario della formazione è maggiore per i dipendenti di queste imprese (1.020,07 per ogni formato contro i 576,0 nelle imprese sino a 9 dipendenti); sono altresì le piccole imprese – seguite a brevissima distanza dalle più grandi - a usufruire della maggiore percentuale di Fondi pubblici per coprire i costi che sostengono per la formazione (5,5% contro il 5,4% delle imprese con almeno 50 dipendenti).

Se confrontiamo i costi della formazione in relazione all'attività svolta dall'impresa si nota che il costo unitario per ciascun formato è più alto nel settore dei Servizi, seguito da quello dell'Industria, mentre risulta il più basso nel settore del Turismo seguito dalle Costruzioni e dal Commercio.

Tab.n.12/lav - Numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale. Provincia della Spezia, anno 2005

	Formati dipendenti	Costo totale formazione (migliaia di euro)	Costo unitario	Fondi pubblici (migliaia di euro)	Peso%	Fondi propri (migliaia di euro)	Peso%
TOTALE	5.758	4.982	865,3	250	5,0	4.732	95,0
1 - 9 Dipendenti	1.379	794	576,0	44	5,5	751	94,5
10 - 49 Dipendenti	916	655	715,5	15	2,3	641	97,7
>= 50 Dipendenti	3.463	3.533	1.020,1	191	5,4	3.341	94,6
<i>di cui</i>							
INDUSTRIA	1.358	1.303	959,7	91	7,0	1.212	93,0
COSTRUZIONI	778	327	420,4	8	2,3	319	97,7
COMMERCIO	486	263	540,1	4	1,6	258	98,4
TURISMO	167	54	322,4	1	2,0	53	98,0
SERVIZI	2.969	3.035	1.022,4	146	4,8	2.890	95,2

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2006)

Se confrontiamo i dati relativi alla nostra provincia con quelli delle altre zone di riferimento si nota che il costo unitario di formazione è maggiore per le imprese dello spezzino sia rispetto alle altre province liguri che rispetto al dato ripartizionale e nazionale. Inoltre la % dei Fondi pubblici spesi dalle imprese per sostenere la formazione dei loro dipendenti risulta minore nella nostra provincia rispetto al dato ligure e nazionale, ma leggermente superiore a quello riferito alla ripartizione e -tra le province liguri- a quello della provincia di Savona.

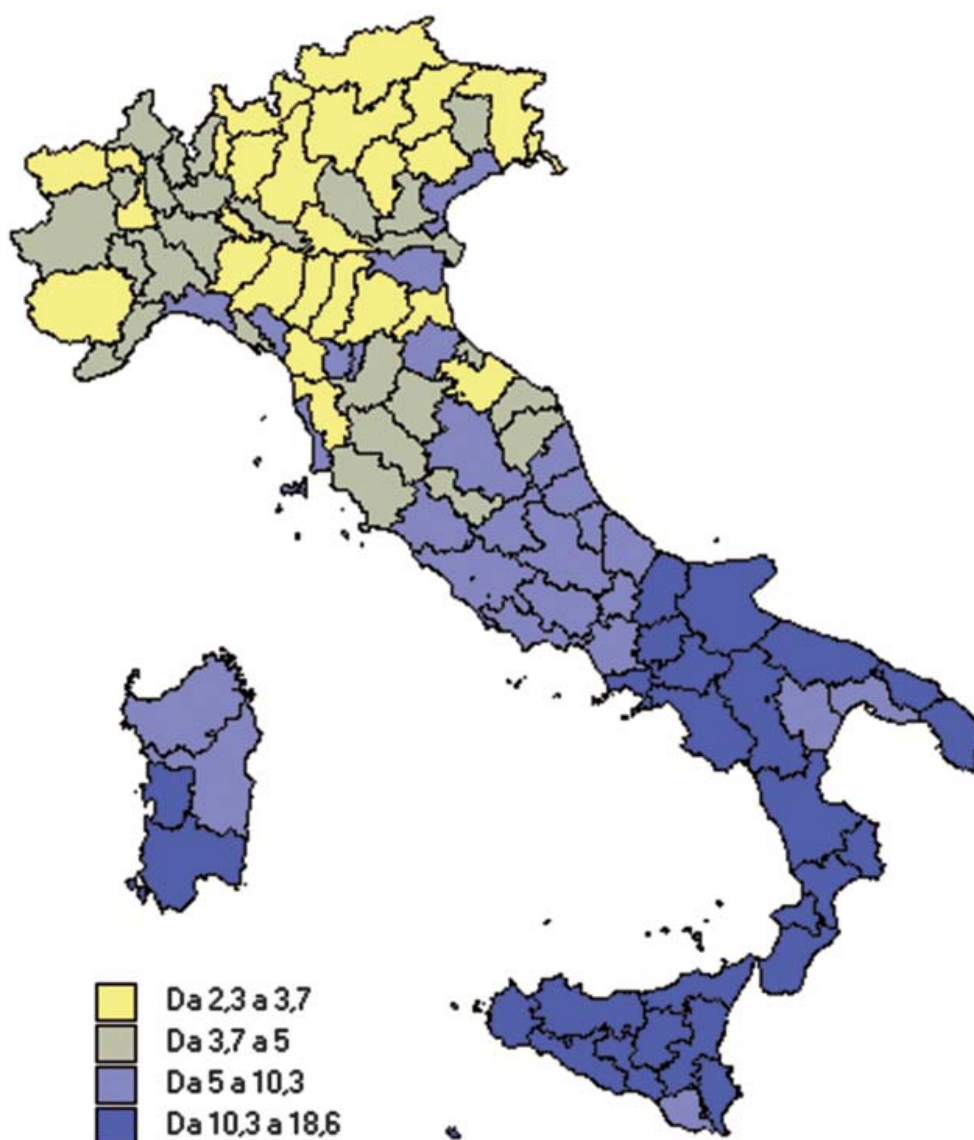
Tab.n.13/lav - Numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale. Confronti anno 2005

	Formati dipendenti	Costo totale formazione (migliaia di euro)	Costo unitario	Fondi pubblici (migliaia di euro)	Peso%	Fondi propri (migliaia di euro)	Peso%
La Spezia	5.758	4.982	865,3	250	5,0	4.732	95,0
Imperia	3.710	2.624	707,2	142	5,4	2.482	94,6
Savona	6.634	4.631	698,1	220	4,8	4.411	95,2
Genova	32.403	26.848	828,6	1.859	6,9	24.989	93,1
Liguria	48.505	39.085	805,8	2.471	6,3	36.614	93,7
Nord Ovest	726.755	559.452	769,8	27.046	4,8	532.406	95,2
Italia	1.973.379	1.502.229	761,2	91.621	6,1	1.410.609	93,9

(Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2006)

Tasso di disoccupazione anno 2006

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Istat)



Percentuale di pensionati sulla popolazione in età da 45 a 54 anni. Anno 2004

(Fonte: Elabor. Uff. Statistica CCIAA su dati Istat)

